

Un altro artista che la storia ci ha tramandato invece come soltanto razionale e quindi molto saggio, fu Piet Mondrian. E sapete cosa fece? Dipinse un albero per tante volte di seguito, ma ogni volta che lo dipingeva lo stilizzava sempre più, fino a ridurlo in forme geometriche, cioè quadratini e

Piet Mondrian, *Albero*, 1911



Piet Mondrian, *Albero*, 1912



Piet Mondrian, *Albero*, 1912



rettangolini, quelle forme che tutti conosciamo di colore giallo, rosso, blu, bianco, incrociate da fasce nere (di esse anche la moda si è impossessata). Eppure, Mondrian non era affatto folle.

Quindi, la domanda che si potrebbe porre è: fino a che punto la follia incide nella produzione artistica di una persona? Certo, a mio parere, come nel caso di Van Gogh, a cui ho già accennato, la patologia potrebbe avere accelerato un processo di "lettura" del reale diverso e anticonformista, ma già in partenza lui era un grandissimo artista, come Mondrian e come tanti altri.

Allora, davvero per certi artisti si può parlare di follia o non piuttosto di atteggiamenti anticonformistici che potrebbero rasentare la patologia? Infatti, moltissimi di quelli che un tempo furono etichettati come folli, al momento attuale sarebbero curabili e potrebbero avere una vita normalissima. Allora bastava un atteggiamento strano, per essere bollati come "folli". Oggi, grazie al cielo, queste cose appartengono al passato remoto.

Ora, cerchiamo di sintetizzare quanto detto e di chiarire il concetto, anticipatovi, di "anticonformismo".

Poco sopra abbiamo guardato alla patologia del "disagiato psichico" ed abbiamo cercato di operare un "distinguo" tra folle e artista. A quest'ultimo, invece, sosteniamo che si addicono atteggiamenti anticonformistici, che spesso vengono fusi e confusi con la patologia. Allora cerchiamo di chiarire cosa sono questi atteggiamenti anticormistici, iniziando dal suo contrario: il conformismo.

La maggior parte di noi è conformista, perché pensiamo allo stesso modo di tante altre persone, della maggior parte, diciamo, ed oggi, in modo particolare, il conformismo è auspicato da tutte le parti, anzi chi pensa in modo diverso è classificato come pazzo e quindi da "curare", appunto perché non si "conforma" ai modelli offertici dalla pubblicità, dalla televisione, dai giornali, dalla moda, ecc...

Quanti bambini, ragazzi, donne, giovanotti ecc... se non indossano quella determinata griffe si sentono aut, se non hanno quel determinato tipo di automobile, motorino, cellulare, merendina vengono assaliti da complessi di inferiorità, e se ci facciamo una bell'analisi di coscienza, cosa oggi molto, molto desueta, anche noi adulti maggiorenni e vaccinati e pure anziani ci sentiamo fuorimoda, ci sentiamo non conformi al modello che vuole che "la dentiera" non si veda!